

Simona, nata in strada grazie al carabiniere

Roma

Il parto sulla
Laurentina grazie ai
consigli telefonici del
118. Madre e bimba
stanno bene

Roma. S'improvvisa ostetrico e aiuta una automobilista a partorire in strada. È il mezzo miracolo riuscito domenica a un carabiniere fuori servizio che, al volante della propria auto con a bordo un amico e la figlia, mentre percorreva via Laurentina all'improvviso ha dovuto inchiodare perché la vettura che lo precedeva si era fermata al centro della carreggiata. La conducente era una 41enne di origine romena al nono mese di gravidanza, la ragione della sua

manovra repentina la più antica del mondo: le si erano rotte le acque e stava per partorire. Il militare non si è perso d'animo, ha fatto distendere la donna sul marciapiede e, in contatto telefonico con il personale del 118, seguendo le indicazioni di un medico e con l'aiuto dell'amico, l'ha aiutata a partorire occludendo il cordone ombelicale con un elastico per capelli della stessa partoriente. Nel frattempo è arrivata sul posto un'ambulanza, la puer-

pera e la neonata - a cui è stato dato il nome Simona - sono state trasportate e ricoverate all'ospedale Sant'Eugenio. Sia la madre sia la piccola, che è venuta alla luce con un peso di tre chili e cento grammi, stanno bene. Il militare, l'appuntato scelto Giuseppe Gambacorta, 45enne, è andato a trovarle ieri mattina in ospedale. L'evento, avvenuto nel 203esimo anniversario della fondazione dell'Arma, è stato accolto con entusiasmo tra i carabinieri.

Torino. Gettato dal balcone, il bebè morto non viene neanche riconosciuto dai genitori

Torino. «Sentiremo la madre del neonato e faremo un ultimo tentativo affinché riconosca il suo bambino». Il procuratore capo di Ivrea, Giuseppe Ferrando, nei prossimi giorni incontrerà nuovamente Valentina Ventura, la 34enne che martedì scorso ha partorito il neonato poi gettato in strada, a Settimo Torinese, e morto durante il tragitto in ospedale. La donna, che si trova in carcere a Le Vallette di Torino ed è indagata per omicidio volontario, ha raccontato di aver partorito da sola in bagno e di non ricordare nul-

la di quanto accaduto dopo. Gli inquirenti sentiranno anche il compagno della donna, che sostiene d'essere stato all'oscuro della gravidanza e che non ha voluto riconoscere il neonato. Ecco perché - in assenza sia del riconoscimento della madre che del padre - dopo il nulla osta della Procura toccherà al Comune di Settimo organizzare i funerali del piccolo, la cui data non è ancora stata fissata. I medici dell'ospedale Regina Margherita, che ne hanno accolto il corpicino senza vita, lo hanno chiamato Giovanni.

Ambiente, la rivoluzione è già iniziata

Fondazione Sorella Natura: l'annuncio di Trump non fermerà il cammino

ANDREA DI TURI
MILANO

Sono passati due anni da quando Papa Francesco pubblicò l'enciclica *Laudato si'*, con insegnamenti e indicazioni sulla necessità di accelerare la transizione ecologica del modello di sviluppo. A che punto siamo, in Italia e nel mondo, nel trasferimento in concreto di quanto scritto dal pontefice? A giudicare dalla volontà appena espressa dal presidente Trump di far uscire gli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, il bilancio potrebbe sembrare non positivo. Ma in questi casi occorre provare ad avere uno sguardo lungo, non fermandosi al contingente.

È quello che si è fatto ieri, in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente, all'incontro organizzato insieme allo Iefe (Istituto di Economia e politica dell'Energia e dell'Ambiente dell'Università Bicconi di Milano) dalla Fondazione Sorella Natura. Ente che, ispirandosi al messaggio di San Francesco d'Assisi, si adopera per lo sviluppo della cultura e dell'educazione ambientale.

«L'annuncio di Trump ha un valore più che altro politico - ha detto il presidente del Comitato scientifico della Fondazione, professor Franco Cotana - perché l'uscita secondo le regole dall'Accordo di Parigi potrà iniziare solo tra quattro anni». Ma soprattutto sono i fatti a dire che il mondo ha iniziato da tempo un cammino irreversibile verso un'era di sviluppo sostenibile. Che al più potrà essere rallentato, ma non fermato, da decisioni come quella di Trump.

Negli ultimi tre anni, ad esempio, nei Paesi

sviluppati i dati hanno dimostrato che è possibile "disaccoppiare" l'aumento del Pil dall'aumento dell'impatto ambientale negativo, come le emissioni di Co2, che non sono aumentate al contrario di quanto avvenuto nei trent'anni precedenti. Non solo svilup-

po e sostenibilità stanno insieme, dunque, ma sostenibilità fa sempre più rima con innovazione, progresso tecnologico, competitività. Pensiamo all'edilizia: gli edifici di nuova costruzione tendono ormai a standard di consumo di energia "quasi zero". Aumenta-

no i "prosumer" di energia (700mila in Italia), cioè consumatori che sono anche produttori di energia rinnovabile. Ci sono poi progetti rivoluzionari che permetterebbero di ridurre drasticamente le emissioni di Co2 agendo sulla riduzione delle radiazioni solari riflesse in atmosfera: è il caso del progetto Albedo, su cui già lavora l'Università di Perugia e che potrebbe vedere l'Italia fare da guida a livello mondiale.

Il merito più grande riconosciuto un po' da tutti alla *Laudato si'* è quello di aver avviato una stagione in cui i temi ambientali hanno acquisito rilevanza planetaria come mai prima: «Ha creato un quadro di riferimento - ha affermato Edoardo Croci, direttore di ricerca allo Iefe - sui grandi principi in tema di economia ambientale».

L'Italia per certi versi può essere considerata uno dei Paesi più attenti agli insegnamenti della *Laudato si'*. Per la prima volta quest'anno, ad esempio, il governo ha inserito nel Def (Documento di economia e finanza) indicatori tratti dal Bes, l'indice del Benessere equo e sostenibile sviluppato da Istat e Cnel: «Dovremmo rivendicare con orgoglio - ha sottolineato l'onorevole Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera, che ha combattuto la "battaglia" per l'inserimento del Bes - che l'Italia si sia mossa su una trincea avanzata nel coniugare sostenibilità ambientale e crescita. D'ora in poi qualsiasi governo dovrà rendere conto dell'impatto delle politiche pubbliche sugli indicatori del Bes. È un primo passo, ma può segnare l'inizio di una rivoluzione culturale».

Giornata mondiale

Incontro allo Iefe (Università Bicconi di Milano) ispirato al messaggio della *Laudato si'* di Papa Francesco. Sostenibilità fa sempre più rima con sviluppo



L'impegno dei "custodi" per il Creato

Prevenzione, dialogo, controlli: così i volontari lavorano sul territorio

FULVIO FULVI

Mettere l'educazione e l'informazione al centro dell'impegno per la tutela dell'ambiente. Da 25 anni è questa la *mission* della Fondazione Sorella Natura che si richiama costantemente all'ecologia di san Francesco d'Assisi, quella del "Cantico delle creature".

«Dopo l'enciclica "Laudato si'" di papa Francesco, nella quale con nostra enorme consolazione abbiamo ritrovato i temi sui quali ci siamo artigianalmente arrabattati sin dal 1992, dobbiamo guardare avanti - afferma Roberto Leoni, presidente della Fondazione - e per questo abbiamo costituito "Gli amici del Creato", una nuova associazione di volontariato internazionale che avrà, tra l'altro, il compito di formare un "esercito" di persone di età, cultura, religione ed etnia diverse capaci di impegnarsi per salvaguardare la casa comune, nostra madre terra, seguendo l'insegnamento del Poverello e il magistero pontificio».

Ecco perché, nel rispetto delle normative vigenti, è stato istituito un corso base telematico, aperto a tutti, per il conseguimento della qualifica di "Guardia ambientale volontaria - Custode del creato" dopo un percorso formativo per Esperto in tutela ambientale. «Ma non intendiamo creare dei "Rambo" che elevano contravvenzioni a chi non rispetta le leggi sull'inquinamento, anche se i reati vanno sempre perseguiti, quanto delle

proprie di un certo ambientalismo ideologico, a iniziative che alimentano la conflittualità sociale e politica: ci mettiamo dalla parte delle istituzioni, di Stato, Regioni e Comuni, perché solo così, crediamo, si possono raggiungere i nostri obiettivi, che sono gli stessi di tutti gli abitanti del Creato». All'organizzazione del master, che dà diritto a crediti di formazione universitaria, partecipano anche gli atenei di Perugia e Siena e della Bicconi di Milano. Del corpo docente fanno parte, tra gli altri, lo stesso Roberto Leoni, già consigliere al gabinetto del Miur, il fisico Francesco Asdrubali, il costituzionalista Antonio Baldassarre, il rettore della Pontificia università lateranense, monsignor Enrico Dal Covo, il consigliere di Stato Carlo Deodato, la senatrice Maria Pia Garavaglia, l'architetto Olivia Patrizia Carone, il dirigente del Cnr, Angelo Cecinato e Alberto Giombetti della Confederazione italiana agricoltori.

«Per affermare una cultura dell'ambiente basata su etica, scienza e tecnologia - aggiunge il presidente della Fondazione Sorella Natura, che ha la propria sede ad Assisi - è necessario il coinvolgimento di scuole, parrocchie, oratori, associazioni, e si deve gettare lo sguardo anche al resto del pianeta, per esempio all'Africa e all'Amazzonia dove c'è davvero molto da fare...». Si tratta, per Fns, di continuare la sua venticinquennale politica al servizio dell'uomo e del suo *habitat* naturale. «Tra le prossime iniziative c'è, il 29 novembre, giorno anniversario della proclamazione di san Francesco quale celeste patrono dei cultori dell'ecologia, anche la piantumazione dell'albero del noce, simbolo della saggia ecologia, in scuole e Comuni d'Italia - conclude Leoni - come abbiamo già fatto nel 2012 nei Giardini Vaticani».



Il presidente Leoni: per affermare una nuova cultura ecologica, coinvolgiamo scuole, parrocchie, oratori e associazioni

L'appello. Mattarella: «Implementare gli accordi di Parigi»

«A

biamo una comune responsabilità di fronte all'umanità: garantire il diritto alla vita». Il che comporta «che lo struttu-

no implementati. Non sarà una strada facile, ma può e deve essere percorsa». L'Italia? A differenza di altri Paesi - il riferimento agli Stati Uniti di Trump

è la Giornata mondiale sull'ambiente celebrata ieri. Il capo dello Stato sottolinea l'importanza di procedere compat-

ti: «Da una spinta popolare, da tare la sfida dei cambiamenti climatici - è un compito difficile, ma assolutamente necessario. La portata globale della sfida non deve diventare un alibi

ciente il ciclo dei rifiuti e il riuso dei materiali, per produrre energia da fonti rinnovabili e non inquinanti». E ancora: «Riconciliare l'umanità con la na-